COMITATO ITALIANO PER IL PELLEGRINAGGIO DI TERRA SANTA

Comitato italiano per il pellegrinaggio di Terra Santa

COMITATO ITALIANO

PER

IL PELLEGRINAGGIO

DI

TERRA SANTA

La Palestina è di bel nuovo da parecchi anni visitata da carovane di ogni nazione, le quali intraprendono quel viaggio o per ragione di scienza o per sentimento di fede.

L'Italia, che nei secoli andati pagò tributo di ossequio e di sangue alla tomba del Salvatore, l'Italia che per mezzo dei suoi Frati Francescani tenne vive su quella terra in mezzo a' Musulmani le glorie e le virtù latine, l'Italia figlia prediletta della Chiesa, che ha nel suo seno la Capitale del mondo cattolico, non potea, nè dovea rimanere inoperosa nel movimento della presente generazione verso la culla della cristiana civiltà.

Allo scopo pertanto di ravvivare la fede degli italiani ridestando l'antica pietà verso i luoghi santi, e di seguire così le gloriose tradizioni nazionali, si costituì in Firenze, sotto gli auspicj e con la speciale approvazione dell'autorità Ecclesiastica, un Comitato, il quale si adoprerà a rendere più facile e meno dispendioso il pellegrinaggio in Palestina.

I Cattolici che per appagare la propria divozione brameranno far parte della carovana italiana, debbono conformarsi al seguente Statuto

TITOLO I.

DEI PELLEGRINI E DELLE LORO OBBLIGAZIONI

Art. 1 — Ognuno che desideri essere ammesso nella carovana dei pellegrini di Terra Santa, dovrà, almeno un mese prima del termine che sarà fissato per la partenza in apposito programma, far tenere al Tesoriere del Comitato in Firenze, Sig. Cav. Luigi Bellini delle Stelle, Borgo Pinti, N. 26, una domanda da sè sottoscritta, corredata di un certificato del Vescovo da cui dipenda, attestante la sua moralità ed i suoi sentimenti religiosi e accompagnata dal deposito della somma stabilita nel succitato programma, secondo la classe nella quale intende di fare il viaggio sui piroscafi.

Avvenuta l'ammissione, il Tesoriere gli spedirà un certificato d'iscrizione nel ruolo dei pellegrini, insieme ad un esemplare del programma e del presente statuto. In caso contrario la somma depositata sarà immediatamente restituita.

Le istanze debbono essere affrancate, e se contengono valori, debitamente assicurate.

Art. 2 — Ognuno dei pellegrini dovrà provvedersi a cura e spesa proprie del necessario passaporto.

Art. 3 — I pellegrini dovranno riunirsi nel giorno e luogo stabilito nel programma.

Se per forza maggiore od altra causa non imputabile al pellegrino, egli non potesse trovarsi nel luogo fissato per la riunione della carovana e non volesse raggiungerla successivamente a proprie spese, le somme da lui versate apparterrà alla cassa della carovana in quanto sia necessario ad indennizzarla delle spese sostenute pel mancato concorso di lui. L'avanzo gli sarà restituito al ritorno della carovana.

Art. 4 — Qualora per casi straordinari e impreveduti la spesa del viaggio dovesse subire un aumento, questo dovrà essere compensato da ciascuno dei pellegrini in parti eguali e non in ragione della somma da lui versata. Verifi-

candosi invece un avanzo sulla somma fissata nel programma, questo resterà nelle Casse del Comitato a benefizio dell'Opera e di qualche Pio Istituto di Terra Santa.

Art. 5. — I pellegrini dovranno, durante il viaggio, conformarsi ai regolamenti di bordo ed alle disposizioni locali di sanità e di polizia.

Art. 6. — Ogni pellegrino dovrà attenersi all'itinerario fissato nel programma, salve le modificazioni, che venissero stabilite.

Ove occorrano delle fermate durante il viaggio, le spese necessarie pel vitto e per l'alloggio saranno sostenute coi mezzi della carovana, ma soltanto per quei pellegrini che prenderanno stanza nelle località designate dalla Presidenza.

Art. 7. — Sorgendo qualche difficoltà, sia fra i pellegrini, sia con persone estranee alla carovana, se ne riferirà al Presidente della medesima, che prenderà le misure necessarie per definirle. I pellegrini dovranno sottomettersi alle osservazioni fatte dal Presidente ed alle disposizioni da lui date.

Art. 8. — Nel corso del pellegrinaggio si farà in modo che nei principali Santuari si possano compiere gli atti di religione suggeriti dalla pietà dei viaggiatori cattolici.

Art. 9. — Nell'interesse della pace e del buon ordine i pellegrini sono invitati a serbare in ogni circostanza quel contegno cortese e tranquillo, che deve attendersi da ogni persona civilmente educata. In particolare essi vorranno astenersi da qualunque discussione politica o religiosa e da qualunque manifestazione contraria allo scopo del pellegrinaggio, che potesse turbare l'armonia fra i membri della carovana, difficoltarne il viaggio o comprometterne il decoro.

Art. 10. — Ogni pellegrino che ricusasse di sottomettersi alle regole del presente statuto o alle disposizioni della Presidenza, ovvero in qualsivoglia modo turbasse gravemente l'ordine della carovana, potrà essere escluso dal farne parte. In tal caso la somma da lui versata sarà devoluta alla cassa comune e non gli saranno somministrati che i mezzi indispensabili a rimpatriare per la via più diretta.

TITOLO II

DEL PRESIDENTE E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Art. 11. — Prima della partenza della carovana il Comitato designerà fra i membri della stessa un Presidente un Vice-presidente, un Cappellano, un Tesoriere ed un Segretario

Queste cariche riunite formano l'Ufficio di Presidenza

Art. 12. — Il Presidente col Tesoriere dovranno trovarsi nel luogo che sarà fissato dal Comitato per sorvegliare i preparativi della partenza

Art 13 — Il solo Presidente rappresenta la carovana ed ha il diritto di parlare ed agire in nome di essa. Egli è responsabile della direzione della stessa, veglia sulla esecuzione dello Statuto e sul mantenimento del buon ordine e dell'armonia fra i pellegrini, come pure sulla osservanza delle pratiche religiose stabilite ma senza esercitare in questa parte alcuna pressione

Il Vice-presidente assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo rappresenta in caso di mancanza

Il Tesoriere provvede ad ogni spesa, ne tiene registro e ne formola il rendiconto

Il Segretario attende alle corrispondenze occorrenti per la carovana, tiene il diario del pellegrinaggio e quindi ne stende il rapporto da presentarsi al Comitato.

Art 14 — Avvenendo il caso di dover escludere dalla carovana un pellegrino, di cambiare l'itinerario tracciato nel programma o di prendere altra grave determinazione nell'interesse della carovana, il Presidente tranne i casi di somma urgenza dovrà sentire preventivamente il parere dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 15 — I membri dell'Ufficio di Presidenza possono nell'esercizio delle loro attribuzioni, sempre però col consenso del Presidente, farsi assistere da alcuno dei membri della carovana che ne risponda in faccia ad essi

Art. 16 — Se durante il pellegrinaggio un membro della carovana si ammala o è altrimenti impedito dal proseguire il viaggio, tranne il caso previsto dall' art. 10, il Presidente procura che gli sia data la necessaria assistenza ed occorrendo gli fornisce i mezzi per rimpatriare, salva la indennità come nel caso dell' art. 3.

Art. 17 — Il Presidente, sentito il parere dell' Ufficio, può durante il viaggio ammettere nella carovana i viaggiatori che lo domandassero, purchè concorrano in essi le condizioni prescritte dallo Statuto; in tal caso egli fisserà il contributo da pagarsi, proporzionalmente alla lunghezza del viaggio che rimane a compiersi.

Disposizioni finali.

Art. 18 — La carovana si scioglierà nel luogo fissato nel programma, dal quale i pellegrini potranno a loro scelta rimpatriare o continuare il viaggio, prevalendosi delle facilitazioni che loro saranno concesse.

Tre mesi dopo lo scioglimento della carovana, sarà a cura del Comitato compilato il rendimento di conti, che potrà esaminarsi presso il medesimo da ciascuno dei pellegrini.

Art. 19 — I pellegrini rinunciano anticipatamente a qualsiasi contestazione giudiziaria. Insorgendo questioni fra essi ed il Comitato, ovvero fra i membri della carovana in oggetti relativi al pellegrinaggio, queste saranno decise inappellabilmente, senza formalità di sorta, da due arbitri amichevolmente nominati da ciascuna delle parti e scelti fra i pellegrini, i quali prima di deliberare se ne aggiungeranno un terzo.

Art. 20 — Il Comitato avrà nelle principali città d' Italia soci corrispondenti, i quali sono incaricati di porgere

schiarimenti alle persone che desiderassero formar parte della carovana, di trasmettere le domande di ammissione che loro venissero presentate e di concorrere in qualsiasi modo all'incremento delle pie Opere

March. Paris Maria Salvago Deputato, *Presidente*
Cav. Giuseppe Maggio, *Vice-Presidente*
Cav. Gio. Batta Gal, *Vice-Presidente*
Canonico Vittorio Del-Corona, *Segretario*
Cav. Luigi Bellini Delle Stelle, *Tesoriere*
Comm. Luigi Mannelli Galilei, Senatore del Regno
Comm. Angiolo De Frescobaldi
Guido Palagi, Canonico della Metropolitana Fiorentina
Cav. Giovanni Rucellai
Cav. Alessandro Covoni
Cav. Giovanni de' Conti Barbolani da Montauto

Soci corrispondenti del Comitato

In ciascuna delle città principali d'Italia il Comitato avrà soci corrispondenti i cui nomi saranno fatti noti al pubblico per mezzo dei giornali. Oggi ne citiamo solo i seguenti che hanno fatto adesione al nostro invito.

Arezzo — March. Alessandro Albergotti
Genova — March. Manfredo da Passano
Livorno — Sig. Giovanni Bevilacqua
Modena — March. Luigi Taccoli
Roma — March. Giovanni Patrizi
Torino — Canonico Ortalda
Venezia — Principe Tommaso Sobanzo
Verona — March. Ottavio Canossa

AVVERTENZE

PEI VIAGGI IN ORIENTE

Monete. Lettere di credito. — Le monete d'oro e d'argento italiana e francesi hanno corso in Oriente. Nelle principali piazze di commercio italiane si può facilmente farsi rilasciare credenziali sopra Alessandria e di là negli stabilimenti della Banca Ottomana in Beyrouth e Costantinopoli o sulla casa Berghem a Gerusalemme.

Vestiario. — Portar seco abiti di lana di preferenza di color chiaro, camicie o corpetti di flanella, cappello di feltro circondato di mussola bianca che ricopra anche la nuca, velo verde od azzurro per difendere gli occhi dalla polvere e dal sole, un pastrano che all'occorrenza serva di coperta. I sarti e calzolai in Oriente non lavorano che a caro prezzo.

Bagagli. — Restringer possibilmente il bagaglio e non portare pesanti valigie. In Oriente si compranno comoda bisaccie da mettere sui cavalli per riporre i piccoli oggetti.

È inutile portar seco una sella da uomo, essendo le selle arabe d'ordinario comodissime.

Armi. — È utile aver seco un revolver, arma dagli Arabi conosciuta e temuta. Il fucile è incomodo a trasportarsi, ma può talvolta riuscire opportuno.

Provvigioni. — È utile una flaschetta da riempirsi di qualche ristorativo. I panini di cioccolata, e le pastiglie di coca ristorano le forze abbattute dal viaggio.

Medicinali. — Ammoniaca contro la morsicatura delle vipere e degli scorpioni. Solfato di china per la febbre. Laudano per la diarrea. Arnica, Cerotto e filacca per le ferite e contusioni.

Precauzioni igieniche. — Guardarsi dagli sbalzi di temperatura così frequenti in Oriente, ove è grandissima la differenza dalla notte al giorno. Evitare di esporsi al sole a testa scoperta anche per pochi istanti. Usare grande moderazione nei cibi e nelle bevande.

58-7935